ANNO XV. - N. 12. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Giugno A. D. 1934 - XII.

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA
AZIONE
SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM NE VIA TREPPO 3 UDINE

A Pio XI - Sommo Pontefice e Padre Universale

Pace - Vita - Salvezza perpetua

Il Principe degli Apostoli

Chi era quel Simon Pietro al quale Gesù, dopo avergli chiesto con insistenza se lo amava, affidò le sue pecorelle?

Un genio?

Non sembra: aveva l'umile buon senso, la semplicità di cuore, l'impulsività primitiva di un pescatore; null'altro.

Nella sua terra, dove i regni si sgretolavano sotto la forza conquistatrice delle legioni romane e le passioni politiche rodevano vincitori e vinti, non fu nè un potente, nè un conquistatore, nè un ribelle: nulla.

Fu un buon pescatore che nessuno conobbe, ignoto, ignorante e misero, fino che Gesù gli affidò le chiavi del regno dei Cieli.

Fondò allora la più veneranda dinastia, il regno più forte della terra.

Morirono e si spersero nell'oblio dei secoli i suoi contemporanei padroni del mondo, i regni e le dinastie sorsero e si spersero dinanzi alla sua immutata potenza, come stelle cadenti in una notte d'agosto.

Non poterono vincere e annientare il regno di Pietro nè le lotte, nè le eresie, nè gli assalti infernali.

Dopo duemila anni la figura del primo Papa è viva, viva nella venerazione di tutti i fedeli, viva nella persona del suo successore.

Chi in questo bel mese di giugno assiste dal Palatino, che sa le glorie dei trionfi lontani e la tremenda forza distruggitrice dei barbari, a uno di quei tramonti romani tutti sfolgoranti d'oro e di luce, vede scendere il sole dietro la cupola del Michelangiolo.

Ed è per l'anima pensosa, che s'aggira per i giardini fioriti e le deserte case dei Cesari, una visione indimenticabile.

Dalle volte dorate, che coprono la tomba del primo Apostolo, un'onda meravigliosa di luce si irradia su tutta la città santa e sembra estendersi infinita fino ad abbracciare nel suo raggio il mondo: visione simbolica della cattolicità della Chiesa.

Di questa grande società di anime, la nostra « Gioventù », fin dal suo sorgere, si è dichiarata figlia devota e ubbidiente, pronta a condividerne le ore di ineffabile gioia e di trionfo, le ore tristi, colme di amarezza come il calice del Getzemani.

In sessant'anni e più la nostra associazione non è venuta meno mai a questo suo grande, dolce dovere: l'amore alla Chiesa e al Papa.

Tanti anni di vita non spensero la fiaccola ardente, ma si può ben dire che ce la siamo tramandata di generazione in generazione viva e fiammante come il primo giorno, il 29 giugno 1867, quando nella festa del Principe degli Apostoli i nostri fondatori lanciavano alla gioventù d'Italia un appello generoso per chiamarla, sotto il glorioso motto di *preghiera, azione, sacrificio*, che è scolpito ancora in ogni nostro cuore, all'amore e alla devozione al Romano Pontefice.

Angelo Raffaele Jervolino.

Alla Federazione delle Associazioni Giovanili di A. C. della Diocesi di Udine in segno di particolare benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica.

PIUS PP. XI

Chi è il Papa?

Pensieri di un Santo

Il De Maistre ammira l'amore del suo illustre conterraneo savoiardo S. Francesco di Sales verso il Sommo Pontefice, e nel suo libro: « Il Papa » così lo cita:

« L'amabile e santo Vescovo di Ginevra precorre le figure con le quali gli scrittori sacri rappresentavano la Chiesa.

E' una casa? Questa casa è basata sopra una pietra angolare e un fondamento indistruttibile che è Pietro.

Ve la rappresentate come una famiglia? Vedete che Gesù (entrando in Gerico) paga il tributo come capo di casa e dopo di lui paga S. Pietro come suo rappresentante.

La Chiesa è una barca? E S. Pietro ne è il padrone come disse il Redentore stesso che volle salire nella barca di Pietro.

Ciò che la Chiesa riunisce è rappresentato dalla pesca? S. Pietro viene per primo e gli altri pescano solo dopo di lui.

La dottrina che ci viene predicata e che ci tira fuori dalle acque mortali, la volete paragonare alle reti di un pescatore? E S. Pietro getta le reti, Egli le tira, gli altri lo aiutano solamente; S. Pietro presenta i pesci a Nostro Signore.

Volete che la Chiesa sia rappresentata da una ambasceria? S. Pietro ne è alla testa.

Preferite paragonarla a un regno? S. Pietro ne porta le chiavi.

Volete rappresentarla come un ovile di agnelli e di pecore? S. Pietro ne è il pastore ».

Il Papa adunque è il dolce Cristo in terra, il centro della Fede, il padre dei fedeli, la vivente fecondità del Cristianesimo. Lontano del Papa non c'è più dottrina cristiana. Nessuna religione all'infuori del Cattolicesimo, appoggiato sull'autorità del Papa, può sopportare la prova della scienza.

La scienza e la Fede non si potranno mai alleare fuori dell'unità del papato.

Eccovi il Papa!

Chi è il Papa?

Quella creatura che è un uomo come tutti noi e parla in nome della Divinità.

Che è terrestre come noi e parla sempre del Cielo anche quando par discorrere della terra.

Che è vivente ed è in perenne comunione con i morti.

Che è moderno e sembra antichissimo perchè rappresenta la perpetuità.

Che è italiano e si volge a tutte le nazioni.

Creatura unica che dovrebbe essere accostata ed ubbidita più di qualunque maestro, più di qualsiasi re.

Eccovi il Papa.

G. PAPINI

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

E' stata inviata col Bollettino Dirigenti dalla Presidenza centrale una scheda gialla, che servirà per l'invio dell'Obolo di S. Pietro.

Nella prima pagina si scrive un pensiero di omaggio al Santo Padre.

Nella seconda pagina si scrivono le firme dei soci effettivi ed aspiranti (senza macchie e senza sgorbi).

Nella terza pagina si riempie il modulo con la somma raccolta e con le firme dell'Assistente e del Presidente.

La scheda deve essere spedita subito alla « Federazione Diocesana » - Via Treppo 3 - Udine.

Come celebreremo la festa del Papa?

L'Immacolata e S. Pietro sono le due massime feste sociali, che risalgono alle origini della Gioventù Italiana di A. C. E' nostro imprescindibile dovere, quindi, celebrare la festa del Papa con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo con cui celebriamo quella dell'Immacolata.

TRACCIA DI PROGRAMMA

1. - E' necessario anzitutto premettere una conveniente preparazione tenendo:

a) Una apposita adunanza del Consiglio di Presidenza per fissare il programma della manifestazione e per concordare l'indirizzo da scrivere sulla scheda;

b) un'adunanza degli aspiranti capi;

c) un'adunanza particolare per gli effettivi ed una per gli aspiranti.

Se le condizioni locali lo consentiranno facciamo precedere la Festa da un bel triduo di predicazione.

2. - Nel giorno della Festa:

a) Tutti ai piedi dell'altare per la S. Messa solenne e per la Comunione per il Sommo Pontefice. (Si può acquistare l'indulgenza plenaria).

b) Nell'ora più comoda assemblea generale dei soci o meglio, potendolo, accademia in onore del Papa. A questa invitare non solo le famiglie dei soci, ma il maggior numero possibile di amici, perchè la conoscenza e l'affetto per il Papa abbia ad allargarsi e ad aumentare sempre più.

LA RACCOLTA DELL'OBOLO

Non dimentichiamo, infine, la raccolta dell'Obolo!

L'abbiamo ricordata per ultimo appunto per dirne tutte la grande importanza.

Esso è stato il primo atto compiuto dalla nostra gloriosa Società al suo sorgere.

Con quale entusiasmo i nostri predecessori si misero all'opera per raccogliere, tra di loro, tra i parenti, gli amici ed i conoscenti l'obolo dell'amor filiale. Il risultato della prima raccolta fu di ben 360.000 lire!

Bisogna che anche noi ci mettiamo all'opera con lo stesso entusiasmo.

Tra tutti i soci, tra gli amici, in tutta la Parrocchia raccogliamo l'obolo che servirà al Papa per venire incontro ai bisogni della immensa famiglia cattolica.

Ricordiamo, infine, di far firmare a TUTTI i soci — effettivi ed aspiranti — al momento in cui verseranno la loro offerta, l'unita scheda.

I Premi per la Festa del Papa

La Presidenza Centrale assegnerà dei bellissimi premi alle Federazioni Diocesane ed alle Associazioni Giovanili che maggiormente si distingueranno per la piena riuscita della Festa del Papa e per la raccolta dell'**Obolo di San Pietro.**

I premi verranno consegnati direttamente dal S. Padre in occasione della Premiazione Nazionale per la Gara di Cultura Religiosa, che avrà luogo a Roma ai primi del prossimo novembre.

UDIENZA MEMORANDA

Il 14 aprile 1869, in occasione delle Feste per il Giubileo Sacerdotale di Pio IX, mille giovani son raccolti ai piedi del Papa.

E' la prima udienza solenne che il Pontefice aveva il piacere di accordare alla massa della Gioventù Cattolica.

« *Figli miei, voi siete con me* — dice il Santo Padre vivamente commosso — *ed io sono con voi...* ».

E ricordato l'episodio del giovane diacono S. Lorenzo che volle seguire il Pontefice Sisto nel martirio, Pio IX concludeva:

« *Anche a me sembra d'essere in mezzo a tanti giovani che dicano: Noi vi accompagneremo al combattimento, alla lotta, ai trionfi, e staremo sempre ai vostri fianchi* ».

I giovani esclamarono ad unavoce:

« Sì, sì, fino alla morte! fino alla morte!... ».

A Pio IX colmato d'obrobio e di insulti, ecco l'omaggio filiale della nostra fede, del nostro amore, della nostra speranza: fede incrollabile, amore senza confini, speranza indefettibile ».

(« Eco della G. C. I. » - gennaio 1869).

Festa dei Santi
Pietro e Paolo

S. Leone Papa, parlando ai Romani in uno de' suoi discorsi esprimeva loro questi pensieri che si leggono nell'officiatura di questa festa:

« Di ciascuna solennità sacra, o dilettissimi, è per certo partecipe tutto il mondo, e la pietà di una stessa fede esige che, quanto si venera compito per salute di tutti, sia dovunque celebrato con gaudio comune.

« Ma l'odierna solennità, oltre quella venerazione che si è meritata in tutto l'orbe terrestre, deve essere onorata dalla speciale e propria esultanza della nostra Città; affinchè ivi sia l'apogeo della letizia, nel giorno commemorativo del loro martirio, dove si compì gloriosamente il transito dei due principali apostoli. Questi infatti sono i personaggi per cui mezzo il Vangelo di Cristo rifulse a te, o Roma; e, da maestra di errore che tu eri, sei divenuta discepola di verità.

« Sono essi infatti i tuoi veri padri e pastori, che, destinandoti ad essere aggregata ai regni celesti, sono divenuti per te fondatori migliori e più benefici di quelli per cui studio furono gettate le prime fondamenta delle tue mura, dei quali proprio quegli che a te diede il nome, ti macchiò col sangue fraterno.

« Sono essi che ti innalzarono a tal gloria per cui, divenuta mediante la sede del beato Pietro, nazione santa, popolo eletto, città sacerdotale e regia, più estesamente imperassi per divina religione che per dominazione terrena. Sebbene infatti, coronata di molte vittorie, abbi dilatato per terra e per mare il tuo diritto di impero, tuttavia è meno ciò che le belliche fatiche ti hanno sottoposto, di quello che la pace cristiana ti ha sottomesso ».

Anche Elpide, la poetessa sicula moglie di Severino Boezio, nell'inno liturgico dei Vespri così canta la gloria di Roma cristiana:

« O Roma fortunata, che sei stata consacrata dal glorioso sangue di questi due Principi! Imporporata da questo sangue tu superi da sola tutte le altre bellezze del mondo ».

Onoriamo quindi i due grandi Apostoli che hanno portato alla nostra Italia la luce della fede, stabilendo in Roma nella Sede Pontificia il faro irradiatore del Cristianesimo e chiediamo loro la grazia di mantenerci sempre fedeli alla divina Religione del Salvatore, per darci la quale essi hanno sacrificato anche la vita e versato il sangue.

UNA DATA

Quando è sorta ufficialmente la società della Gioventù Cattolica Italiana?

Sul « Programma » della società è segnata la seguente data: « 29 Giugno 1867 ».

⁂

Ricorreva proprio in quell'anno il centenario del martirio di S. Pietro. Da quella data prendeva le mosse la società gloriosa che aveva per motto: « col Papa e per il Papa ».

Il pensiero dei grandi

« Voi avete 500.000 uomini, flotte, cannoni, quanti mezzi può dare la forza materiale; e il Papa niente: ma ha quello che non avete voi: una forza morale, un impero sulle coscienze e le anime. Inoltre vi è la debolezza della S Sede e questa fa insuperabile la sua forza ».

C. Montalembert alla Camera francese.

« Il Papato è in tutti i paesi un alleato del vero patriottismo ».

Gordon George.

« Roma è eterna perchè essa è la capitale della repubblica cristiana, la seconda patria di tutti, il paese dove ciascuno, dopo il suo, vive meglio per la intelligenza, pel cuore, per la fede, dove da 18 secoli in qua tutto il mondo è venuto a portare la sua pietra, il suo rispetto, dove la stessa polvere è imbevuta dal sangue dei Santi e dei Martiri ».

De Falloux.

« Vedova del Papato Roma non sarebbe che uno grossa ed insignificante città di provincia, senza commercio nè di terra, nè di mare, nè di industria, nè agricoltura; le sue grandi rovine non avrebbero più fascino che quelle di Oriente, la sua storia universale si sarebbe interrotta. Invece la fiera, la nobile testa di Roma sovrasta ancora al mondo. A Roma guardano e gridano dall'invincibile confine le anime che temono e sperano; il mondo ha ancora nell'Urbe la sua unità spirituale ».

Alfredo Oriani.

« Affermo qui che la tradizione latina ed imperiale di Roma oggi è rappresentata dal cattolicesimo.

Se, come diceva Mommsen, 25 o 30 anni fa non si resta a Roma senza una idea universale, io penso ed affermo che l'unica idea universale che oggi esiste a Roma, è quella che si irradia dal Vaticano.

Lo sviluppo del cattolicesimo nel mondo, l'aumento dei 400 milioni di uomini che in tutte le parti della terra guardano a Roma, è di un interesse e di un orgoglio anche per noi che siamo italiani ».

Benito Mussolini.

« Noi cresciuti negli studi carducciani considerammo fin qui il Vaticano con una mentalità romantica; oggi penso che la tradizione latina e la tradizione di Roma siano rappresentate dal Cattolicismo... lo sviluppo del Cattolicismo nel mondo conduce fatalmente centinaia di milioni di uomini a guardare a Roma. Intendetela questa forza morale ».

Mussolini.

PERUGINO - G. C dà le chiavi a Pietro (Vaticano - Cappella Sistina.)

Il potere delle chiavi

Gesù ha detto a Pietro:

— Io darò a te le chiavi del Regno dei Cieli; e qualunque cosa tu scioglierai sulla terra sarà sciolta anche nel cielo, e qualunque cosa ligherai sulla terra sarà ligata anche nel cielo.

Le chiavi sono dunque simbolo di dominio.

Avere le chiavi di una casa significa poter disporre a piacimento di quella casa. Anticamente, quando le città erano circondate di mura ed avevano le porte, per offrire simbolicamente il dominio della città si offrivano al dominatore le chiavi.

Così anche Gesù, a significare il potere supremo che conferiva a Pietro nella Chiesa, gli ha detto: io ti darò le Chiavi del Regno dei Cieli.

Le Chiavi sono diventate così il simbolo del supremo potere del Papa, successore di Pietro, sulla chiesa; per cui sullo stemma pontificio sovrasta sempre la tiara con le chiavi.

PER IL PAPA E PER L'ITALIA

Il Capitano Guido Negri scriveva un giorno:

« O Cuore di Gesù, versa tutto il mio sangue per il Papa!... ».

Il 27 giugno 1916, antivigiglia della festa del Papa, mentre grida: « A me, a me, le mie baionette! » è colpito al cuore e cade con la visione di un'Italia più grande perchè cristiana, grande perchè unita alla Chiesa, al Papa, « come figlia a madre, come luna al sole ».

Per questa Italia nostra, benedetta da Dio, anche noi preghiamo, noi lavoriamo, noi offriamo, con generosità e letizia, tutti i nostri sacrifici.

La Santa Sede e le Nazioni

Mai, nella storia della Chiesa, un Pontefice è riuscito ad attuare il suo disegno di accordi come vi è riuscito Pio XI, con una tale fermezza, ma anche con una tale volontà di conciliazione e con una tale perseveranza.

Undici Concordati e tre Accordi diplomatici furono conclusi nei dodici anni di Pontificato.

Concordato con l'Italia 11 febbraio 1929;

Concordato con la Lettonia 3 novembre 1933;

Concordato con la Baviera, 24 gennaio 1924;

Concordato con la Polonia, 2 giugno 1925;

Concodato con la Lituania, 10 novembre 1927;

« Modus vivendi » con la Cecoslovecchia, 2 febbraio 1928;

Concordato con la Romania, 7 luglio 1929;

Patto concordatario con la Prussia, 13 agosto 1929;

Concordato con i paesi di Bade, 10 novembre 1932;

Concordato con l'Austria, 5 giugno 1933;

Concordato con il Rech, settembre 1933;

Ferma volontà di pace e di bene per gli individui come per le nazioni, anima sempre il Santo Padre: e ciò provano i rapporti e l'interessamento e il santo affanno del Papa per la Spagna, per il Messico e per la Russia.

Come si ama il Papa

Tre fulgidi esempi:

Mons. Butkiewivz, vittima del bolscevismo russo, prima di lasciare la vita sotto i colpi del boia, fece giungere i suoi omaggi al suo eroico Arcivescovo Mons. Cieplak concludendo con queste parole:

« Ditegli che sono rimasto fedele fino all'ultimo alla Santa Sede ».

⁂

L'illustre dottore Giuseppe Gotti, Primario dell'Ospedale di Fusignano (Bologna), aggredito proditoriamente da Eligio Zaoli, a colpi di rivoltella, confortato prima di spirare da una speciale benedizione del Santo Padre:

« Gli bacio le mani e i piedi — disse — e anche... il costato, perchè è Cristo in terra ».

⁂

L'Arcivescovo di Siracusa, il compianto Mons. Carabelli, protestò « di morire con un occhio al Crocifisso ed uno al suo Vicario in terra ».

Impariamo da loro!

Tutti in ginocchio

E' recente l'udienza concessa dal S. Padre Pio XI ad una settantina di giornalisti, corrispondenti romani di circa quattromila quotidiani di ogni parte del mondo.

Era la prima volta che il Papa si mostrava ad un gruppo di persone così diverse per idee e religione. C'erano gialli, giudei, protestanti, maomettani, negri d'Africa; il giornalista del Transvaal e il pubblicista di Oslo, il berlinese e il pechinese stavano l'uno accanto all'altro.

Aspettavano, aspettavano...

Avevano quindi tutto l'agio di discutere e di intendersi, se avessero da seguire o meno la moda cattolica di mettersi in ginocchio. Ma i pareri erano diversi.

Improvvisamente il bisbigilo tace. Un diplomatico della Corte papale entra, e sorridendo — egli conosceva i suoi polli — dice:

— Dunque, signori, ognuno secondo il suo gusto, come meglio gli aggrada.

Si poteva essere più cavallereschi? Ognuno faccia quello che gli detta la sua coscienza.

Ebbene il Papa entra... e, come mossi da una forza misteriosa, tutti, uno ad uno, si inginocchiano. Neppur uno rimane in piedi.

E dopo l'udienza, come ebbe a confessare uno dei principali giornalisti protestanti presenta all'atto, nessuno ebbe il pensiero di aver perduta una perla della sua corona...

P. A. S. — CHE COSA DICE IL PRESIDENTE?

29 Giugno! Festa del Papa. Natale della Gioventù Cattolica Italiana.

E' proprio il 29 Giugno 1867, ricorrendo il XVIII Centenario del martirio del Primo Papa S. Pietro, che i nostri Fondatori lanciavano da Bologna la dotta, alla Gioventù d'Italia il programma della nuova società sintetizzato nell'ormai antico e pur sempre nuovo motto, che compendia tutto il nostro programma: Preghiera - Azione - Sacrificio. Ed il programma non era e non è che un inno d'amore generoso al Papa.

Questo amore di noi giovani per il Papa e del Papa per i suoi giovani non s'è affievolito col passare dei lustri.

Come nell'Aprile del 1869 Pio IX diceva a mille giovani convenuti a Roma per il suo Giubileo Sacerdotale: « Figli miei, voi siete con me ed ed io sono con voi » così sessant'anni più tardi, nel Settembre 1929, un altro Pio ad una folla fremente di 15 mila giovani convenuti in pio pellegrinaggio per il suo Giubileo Sacerdotale diceva: « Voi siene Noi e Noi siamo voi ».

La prima volta che la Gioventù Cattolica Italiana venne ammessa all'augusta presenza del Santo Padre, a mezzo del suo Presidente Nazionale, quasi per dare un segno tangibile della sua profonda devozione, umiliava ai piedi del Vicario di Cristo, l'obolo filiale. Sorgeva così l'opera dell'Obolo di S. Pietro.

D'allora ogni anno Gioventù Cattolica è cniamata a dare e chiedere la carità per l'Augusto Povero del Vaticano e continuerà in questa nobile e gloriosa tradizione.

La Gioventù Cattolica Friulana saprà dare con larghezza e generosità di cuore l'obolo della sua preghiera, delle sue opere e della sua carità a Colui che con S. Caterina da Siena amiamo tutti chiamare il « dolce Cristo in terra ».

Vostro in Corde Jesu

Mario Visentini.

PICCOLA POSTA

F. F. - TARCENTO. — Dai rappresentanti della Federazione non fu visitata solo l'Associazione di Tarcento; ma in quella quindicina furono visitate ben 40 Associazioni, come fu pubblicato sugli Atti Ufficiali. Quella cronaca non presentava dunque nulla di particolare.

Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza di eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della *Banca Cattolica del Veneto.*

IL CONCORSO FILODRAMMATICO

Confesso pubblicamente un mio peccato: lo confesso con schietta franchezza.

Quando la Federazione Giovanile mi chiamò a far parte della Commissione per il Concorso Filodrammatico, accettai l'invito con entusiasmo; ma quando vidi che la Federazione aveva imposto alla Commissione in via assoluta un articolo intangibile, ho arricciato il naso, ed ho anche... brontolato.

Ho brontolato contro la Federazione per l'assoluto comando che diede alla Commissione di escludere dal Concorso chi non era tesserato all'Azione Cattolica.

A dir vero non fu il mio un brontolamento grosso, grosso, sia perchè non ho mai voluto in vita mia essere un disfattista, sia anche perchè non volli dare a uomo... esperto, una troppo propizia occasione al simpatico e dinamico « punto » di scaraventarmi sulla gobba un sacco di bastonature più o meno giuste e sacrosante.

Ho brontolato quindi sotto voce, perchè aveva un serio timore e una forte preoccupazione che il tanto invocato, desiderato e aspettato Concorso, pel quale io avevo... blatorato forse anche troppo, andasse a carte quarantotto per mancanza di concorrenti.

Ed anche per un'altra ragione ho brontolato; per una ragione personale, pregna questa di quella stupida e insulsa ambizioncella, che se regna in molti giovani, fa breccia purtroppo! anche in certi... vecchietti!...

Ho subito pensato che quel comando della Federazione, che tra me e me chiamai troppo draconiano e quasi famigerato, toglieva la possibilità di presentarsi al Concorso anche alla mia Filodrammatica, per la quale speravo nientemeno che il primo premio!...

Proprio così.

Ora devo ricredermi: lo faccio volentieri e ne gioisco fortemente. Mi ricredo perchè constato che la Federazione vide bene e vide chiaro, e fu santamente dinamica nell'imporre quell'articolo, e nel dare poi (Vedi ultimo numero di « Fiamma ») una non complimentosa tirata di orecchi ai... brontoloni, e quindi anche a me.

Il mio « ricredermi » è venuto pronto e cordiale, quando constatai che le Filodrammatiche che fecero domanda di partecipare al Concorso erano numerose.

Chi avrebbe mai pensato che fossero iscritti all'Azione Cattolica tanti filodrammatici?... Io certo non lo credeva.

Sono già quindici le Filodrammatiche che hanno fatto domanda di partecipare al Concorso.

Non è un numero grosissimo; ma è un bel numero.

Tra esse manca pur troppo! la mia; io ne intuono il « mea culpa »; mancano pur troppo! altre assai nerborute e famose; si rassegnino con me, e se ne tiri una conseguenza assai facile, e molto provvida.

Mi si permetta intanto di dare una forte stretta di mano ai membri della Federazione, che videro giusto e chiaro, e saggiamente sentenziarono; e un plauso sincero e cordialissimo a tutte le Filodrammatiche concorrenti.

Forse ad esse, di cui la Commissione dà sotto i nomi, si aggiungeranno altre in questi giorni.

La Commissione le accoglierà a braccia aperte, e a braccia aperte le accoglierà pure la Federazione Giovanile, contro la quale (lo promette) non brontolerà mai più, neppur sotto voce, il vecchio

Edelweis

Filodrammatiche concorrenti

Le Filodrammatiche che fino ad oggi — 13 giugno — fecero domanda di poter partecipare al Concorso sono le sgeuenti:

Filodrammatica di S. Nicolò (Udine); del Cristo (Udine); di Gemona; S. Daniele; Codroipo; Lavariano; Ospedaletto; Buia; Muzzana; Beano; Paderno; Lumignacco; Fauglis; Amaro; Pesariis.

La Commissione manderà alle singogole filodrammatiche concorrenti, l'approvazione o meno del lavoro drammatico presentato.

AL VOLANTE

Carissimi,

ribadiamo un concetto fondamentale della nostra azione.

L'Azione Cattolica è la collaborazione del laicato con la gerarchia ecclesiastica nell'apostolato cristiano.

Notate la parola: è collaborazione; *non sostituzione.*

Il che vuol dire che davanti a Dio e davanti alla Chiesa, chi ha tutta la responsabilità nell'apostolato è l'autorità ecclesiastica: ai Pastori delle anime e non ad altri è stato commesso l'ufficio di guidare il gregge di Cristo ai pascoli salutari della grazia ed al celeste ovile dell'eterna salvezza.

Se dovessimo usare una frase moderna per indicare questa missione di guida spirituale delle anime, potremmo dire che il Sacerdote e più specificatamente il Pastore di anime (Parroco nella Parrocchia, Vescovo nella Diocesi, Papa nella Chiesa universale) ha il compito di stare al volante della vita religiosa.

Egli è la guida autorizzata e responsabile.

Egli quindi deve dare ordini, direttive, disposizioni a tutti in tutto ciò che riguarda la vita religiosa e l'apostolato per le anime.

Chi appartiene all'Azione Cattolica pertanto deve considerarsi un aiuto prezioso ma sempre subalterno del Sacerdote e non può e non deve nemmeno tentare di sovrapporre la sua volontà e la sua azione a quella del Pastore di anime.

La frase antica ritorna qui a proposito più che mai: nil sine Episcopo: *niente senza il Vescovo: ed in altre parole: niente senza l'autorità ecclesiastica.*

Il dovere primo di un socio quindi, e più ancora di un dirigente, sarà sempre quello di essere fedelmente docile e rispettosamente soggetto al proprio Assistente, al proprio Parroco, al proprio Vescovo, al Papa.

Ad essi il compito di stare al volante e di guidarci; a noi il dovere di obbedire e di collaborare.

Considerata così, nella sua vera luce, ed attuata con vero spirito di disciplina, l'Azione Cattolica, in una parrocchia sarà un conforto, un appoggio, una forza potente per il Parroco, che vedrà ripagati ad esuberanza tutti i sacrifici che deve sostenere per la vita ed il funzionamento delle molteplici associazioni.

Preghiamo a vicenda.

Vostro
DON OLIVO.

MISSIONI

L'attività Missionaria ha nelle nostre Assoc. una grande importanza organizzativa in quanto vi si può attuare nelle forme più diverse e può essere fatta da tutti i soci, aspiranti, studenti, operai.

Essa offre a noi giovani un magnifico campo di apostolato e diffonde in quanti la seguono i più abbondanti frutti spirituali sia per la partecipazione anche se indiretta, alla salvezza delle anime, sia per il bene che se ne ricava al contatto con quella vera scuola di santità e di eroismo costituita dalla vita dei nostri missionari.

Programma di attività.

Tutte le Assoc. debbono avere il loro delegato Missioni che fa parte del Consiglio dell'Ass. ed anche della Commissione missionaria parrocchiale.

Inoltre esse possono costituire il gruppo missionario di studio nel quale:

a) si prega per le missioni non solo con la recita delle invocazioni prescritte per gli ascritti alle O. P. ma anche con offerte di S. Comunioni, con funzioni in comune;

b) si studiano in riunioni periodiche dirette dal sacerdote i problemi fondamentali dell'attività missionaria ed anche gli ambienti in cui il missionario vive ed opera.

c) si agisce, sotto la guida del delegato missioni per curare l'iscrizione di tutti i soci effettivi all'O. Prop. della Fede, degli asp. magg. al Clero Indigeno e degli Asp. minori alla S. Infanzia.

Inoltre il gruppo s'interessava:

1. - Della diffusione tra i giovani e nelle famiglie della «Crociata Missionaria» (Edizione per giovani).

2. - Della Costituzione di una bibliotechina missionaria dell'Assoc.

3. - Di far tenere conferenze missionarie.

Dove non è possibile costituire il gruppo di studio il delegato missioni dovrà ugualmente curare che l'attività missionaria dell'Assoc. venga svolta secondo le direttive precedentemente indicate, e cioè nella preghiera, nello studio nell'azione.

Naturalmente la parte di studio potrà essere limitata ad una conferenza od a un pensiero Missionario in ogni assemblea mensile.

E' sopratutto importante che tale attività venga svolta con metodo e continuità e non sia limitata alla sola « Giornata Missionaria » ed alle iscrizioni alle Opere Pontificie, altrimenti non sarà possibile formare nei nostri giovani una vera coscienza del problema missionario.

Il Deleg. per le Missioni

GARA FACOLTATIVA DI CULTURA — **Si veda il comunicato a parte che indice una gara individuale facoltativa di cultura tra gli Aspiranti. Ogni Associazione sia presente a questo appello.**

ATTIVITA' — **Si è tenuto un consiglio di Presidenza federale; furono visitate le Associazioni nella Sottofederazione di S. Pietro al Natisone; il Presidente ha partecipato alla riunione dei Presidenti diocesani della Regione Veneta a Venezia, con l'intervento del Presidente centrale.**

Sono accettate le dimissioni del Presidente sottofederale di Variano. La Presidenza federale provvederà alla sostituzione con un incaricato.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

re anche una « Giornata per i delegati diocesani per le Missioni; furono, infine concordate la modalità delle « Giornate nazionali per i Delegati Diocesani Aspiranti », che avranno luogo in Roma ai primi di Novembre in occasione della Premiazione Nazionale per la Gara di Cultura Religiosa e della esposizione dei lavori dell'Ottavo Concorso Aspiranti.

Pellegrinaggio Giovanile a Lourdes

Su proposta ancora del Presidente si decise di organizzare per il prossimo anno un « Pellegrinaggio Nazionale Giovanile a Lourdes », al quale si faranno partecipare gli Aspiranti gravemente infermi, per invocare su di loro il sorriso e la materna protezione della Vergine del Cielo. Alle spese per il trasporto degli ammalati si stabilì di devolvere il ricavato netto della vendita delle cartoline « La Regola dell'Aspirante ».

Le insegne cavalleresche
a Don C. Roiatti

Domenica passata, i membri di presidenza della Fed. Giov. hanno offerto le insegne di cavaliere al M. R. don Corrado Roiatti, segretario della federazione stessa e Cappellano delle Carceri provinciali.

Hanno parlato il Vice Pres. Olivo Mario per il Presidente che aveva dovuto assentarsi, l'Assistente Diocesano don Comelli ed il sig. Armani; ha risposto ringraziando il festeggiato.

Una gara facoltativa
tra gli Aspiranti

La Federazione, allo scopo di offrire un campo di utile attività agli Aspiranti durante il periodo estivo, ha deciso di indire una gara individuale facoltativa di cultura tra tutti gli Aspiranti dell'Arcidiocesi.

Il programma di studio è dato dai due opuscoli seguenti:

a) Istruzione per l'Aspirante

b) Duc in altum - Manuale per l'Aspirante capo.

Si trovano in Federazione ai seguenti prezzi: a) il primo a L. 0.50 la copia; b) il secondo a L. 0.75 la copia.

Nel prossimo numero pubblicheremo le norme particolareggiate per la gara.

Giornata del Sacrificio - Anno 1934
III° Elenco

Magredis	L.	5.—
Madonna di Buia	»	10.—
Pagnacco	»	10.65
S. Stefano di Buia	»	15.—
Manzano	»	14.30
S. Pietro al Natisone	»	10.—
Ass. Giov. « A. Benedetti »	»	7.20
Ass. Giov. « D. Bosco » - Udine	»	28.50
Basiliano	»	8.—
Villalta	»	7.60

Gara Fed. di Cultura religiosa
Anno 1934

Pubblichiamo l'esito della Gara diocesana di cultura religiosa tra le Associazioni e quella della gara individuale.

Nel prossimo numero speriamo di poter pubblicare finalmente l'elenco completo e definitivo di tutte le Associazioni esaminate nelle sottofederazioni.

EFFETTIVI

S. Nicolò città (campion.) 82.66

Tricesimo	I. premio	80.25
Tarcento	II. premio	75.41
Coderno	III. premio	72.61
Codroipo	Diploma	71.27
Lestizza	»	71.20
Buia	»	71.15
Percotto	»	70.41
Latisana	»	69.24
Gemona	»	63.14

ASPIRANTI

S. Nicolò città (campion.) 82.46

Mussons al Tagl.	I. premio	78.55
Bertiolo	II. premio	77.66
Buia	III. premio	77.22
Ospedaletto	Diploma	74.—
Plaino	»	73.80
Percotto	»	72.28
Ara	»	70.22
Mortegliano	»	68.84
Tarcento	»	68.52
Flaibano	»	67.50
S Giorigo di Nogaro	»	64.50

GARE INDIVIDUALI

EFFETTIVI

Programma: Sociologia sul manuale del Banchi.

Drigani Vincenzo - agricoltore - Zugliano: Premio di I grado.
Passerino Luigi - impiegato - S. Nicolò Udine: id.
De Bernardo Leonardo - sagrestano - Portis: Premio di II grado.
Tommasini Dino - impiegato - Mortegliano: id.
Del Fabbro Giuseppe - gelatiere - S. Nicolò - Udine: Premio di III grado.
Foraboschi Pietro - agricoltore - Portis: id.
Garzitto Danilo - agricoltore - Percotto: id.
Marini Gioacchino - Falegname - Gemona: id.
Tondolo Angelo - S. Stefano Buia: id
Tosoni Luigi - meccanico - Gemona: Menzione.
Zugliani Ettore - meccanico - Palazzolo: id.

ASPIRANTI

Programma: Catechismo sul testo nazionale per la gara.

Argenton Bruno - Cividale: Premio di I grado.
Driussi Gualtiero - S. Nicolò - Udine: idem.
Magrini Gio: Batta - Flambro: id.
Camoretto Sergio - Madonna di Buia: Premio di II grado.
Cecconi Camillo - Basiliano: id.
Favarin Silvio - S. Nicolò - Udine: id.
Gentilini Otello - S. Stefano di Buia: idem.
Saccomani Duilio - Nespoledo: id.
Della Marina Elio - Gemona - Premio III grado.
Mauro Eligio - Terenzano: id.
Ulliana Ciro - Gervasutta - Udine: id.
De Nardo Gino - Bertiolo: Menzione.
Driutti Primo - Gervasutta - Udine: id.
Duri Ermanno - Palazzolo: id.
Ermacora Giuseppe - Treppo Grande: idem.
Gallino Renato - Portis: id.
Gregorutti Rino - Percotto: id.
Mauro Umberto - Palazzolo: id.
Nanadili Franco - Mortegliano: id.
Rivoldini Cesare - Bertiolo: id.
Sequalini Luigi - Cividale: id.

I nomi seguono l'ordine alfabetico ciascuno nel suo grado.

Decisioni della Presidenza Centrale

Nei giorni 21 e 22 aprile si tenne in Roma l'adunanza del Consiglio superiore.

Si iniziarono i lavori ai piedi dello Altare con la S. Messa celebrata da D. Emilio Rossi, l'amato ed indimenticabile ex-Vice Presidente Generale.

All'adunanza parteciparono tutti i componenti nonchè i Consiglieri delegati per la propaganda.

Presiedeva il Presidente avv. Angelo Raffaele Iervolino.

Settimana Nazionale

Venne stabilito di tenere in Roma la Settimana Nazionale dal giorno 25 al 29 luglio 1934, sull'importante tema: « La preparazione del giovane alla famiglia ». Alla stessa dovranno partecipare i migliori fra i nostri organizzati per poi dare il loro efficace contributo di collaborazione nelle varie Settimane che saranno ripetute nelle Diocesi d'Italia.

Giornate di studio

Fu anche precisato il programma delle « Giornate nazionali di preghiera e di studio per Delegati diocesani studenti medi », che saranno tenute in Roma ai primi del prossimo settembre e con le quali sarà fatta coincide-

I° - Nota formativa
Spirito di Sacrificio

Si può ben affermare che dove una Associazione non funziona i suoi dirigenti non hanno conosciuto, o meglio non hanno voluto conoscere cosa sia il sacrificio.

Il Delegato, che sa la sublimità della sua missione, non deve essere così.

Con vigile senso di responsabilità egli deve lavorare avanzando lieto in mezzo a quelle continue privazioni, piccoli sacrifici, piccole umiliazioni che son note solo al suo cuore ed a quello amorosissimo di Gesù.

E queste piccole privazioni, umiliazioni, mortificazioni, fatte nel silenzio e che appunto perchè segrete ed ignote al mondo, danno tante intime e vive soddisfazioni al nostro cuore, sono indispensabili per un Delegato.

Una parola taciuta, uno sguardo represso, un pensiero cattivo allontanato, un patimento offerto al Signore, una privazione, una mortificazione, ecc., sono tutte piccole cose in sè, ma che ci portano tanto vicini a Gesù, se sono fatte in suo nome.

Gli Aspiranti non si dirigono senza far niente: e il far qualcosa significa sacrificarsi!

II° - Nota organizzativa
Il Delegato Buona stampa

La sua principale mansione (coadiuvato in ciò da altri aspiranti di buona volontà), è quella di recapitare i periodici nostri presso le famiglie della Parrocchia, diffondendone foglietti di propaganda, bollettini parrocchiali, avvisi vari ai membri dell'A. C., vendere alla porta della Chiesa opuscoli, riviste, ecc. ecc.

Data la particolarità del suo lavoro, egli dev'essere sempre agli ordini dell'Assist. Ecclesiastico, pronto al sacrificio e all'obbedienza.

III° - Informazioni varie
Attenzione: Sveglia, Delagati!

Le scuole sono terminate o quasi e gli Aspiranti cominciano il loro periodo di riposo.

Il periodo delle vacanze è terribile: ricordatelo!

Per l'amor del Cielo non lasciarli mai senza far niente: mai, mai, capisci?

L'8.o Concorso tra gli Aspiranti d'Italia viene proprio propizio.

Tu, d'accordo coll'Ass. Eccl., devi spingere « tutti » i tuoi marmocchi a preparare qualche lavoretto del più disperato e vario uso, consumo, natura, origine, misura, qualità, peso, ecc., per la « Nazional Mostr'Aspirantistica ».

Mettetevi tutti subito, efficacemente al lavoro, assistendo più di prima i nostri piccoli, mentre da parte mia Vi assicuro che la prossima volta vi darò nuove spiegazioni.

Al lavoro dunque con ardore.

Delegato Diocesano Aspir.

Diffondete "Fiamna Giovanile,,

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Pellegrinaggio

Nella riunione di Consiglio sottofederale dell'11 giugno è stato decisa una gita-pellegrinaggio a Castelmonte per il giorno 24 Giugno con il seguente programma:

Ore 6.— Convegno nel piazzale della Stazione.
» 6.20 Partenza per Cividale.
» 9.— S. Messa e Comunione a Castelmonte.
» 9.45 Colazione al sacco.
» 11.— Gruppo fotografifco.
» 12.— Pranzo al sacco.
» 15.— Breve funzione religiosa.
» 16.— Ritorno.

La spesa per il viaggio di andata-ritorno è di L. 2.

Possono intervenire anche gli Aspiranti.

N.B. - Le preghiere e le S. Comunioni saranno offerte a Dio per la Gioventù Cattolica Tedesca, affinchè nelle attuali circostanze rimanga fedele al Papa ed alla Chiesa.

Vita religiosa

Il 20 maggio si è tenuto un'ora di adorazione nella Chiesa di S. Spirito. La S. Messa è stata celebrata dall'Ass. Eccl. sottofederale Don Tonello.

Tutte le Associazioni hanno partecipato con le rispettive bandiere e un numero rilevante di soci alla processione del Corpus Domini nella S. Metropolitana.

Il 10 giugno si è tenuto mezza giornata di ritiro per dirigenti. Tutti rimasero soddisfatti, anzi manifestarono l'idea che ne venisse indetto un secondo. Si farà il possibile per accontentarli.

ASS. GIOV. «E. BLASONI» S. NICOLO'

Lutto.

A soli sei mesi di distanza dalla perdita della madre, in questi giorni un altro gravissimo lutto colpiva improvvisamente il nostro socio Burello Severino, che rimaneva orfano anche del padre.

In quest'ora di immenso dolore tutti i soci sono fraternamente vicini al carissimo Severino, promettendogli una prece per l'anima del suo caro estinto.

Sottofederazione di Tarcento

Consiglio Sottofederale

Domenica 3 c. m. ebbe luogo la riunione del Consiglio sottofederale a fine di concretare il programma per la gita sottofederale da farsi nel prossimo mese di luglio.

Dieci Associazioni furono rappresentate dai rispettivi Presidenti e delegati.

Dopo ampia discussione venne approvato l'itinerario da seguirsi: partenza da Tarcento in ferrovia fino a Tolmezzo, da dove dopo la S. Messa con Comunione, si partirà per una escursione nei dintorni.

La Presidenza si riserva di dare ulteriori disposizioni alle singole Associazioni.

TARCENTO

Funebri.

Sabato p. p. cessava di vivere, dopo breve malattia, il giovanetto Aspirante di A. C. Angelo Degano. Domenica seguì il funerale veramente imponente per il concorso degli associati all'A. C. e di una moltitudine di popolo.

Sottofederazione di Mortegliano

CASTIONS DI STRADA

Lutto del Segretario.

Il giorno 9 u. s. dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione cristiana, cessava di vivere Teodolinda Candotto, mamma del nostro amato Segretario. Fu donna di profonda pietà, sposa esemplare, madre intelligente e laboriosa. Ai funerali parteciparono i soci effettivi ed aspiranti e le socie della Giov. femm. con bandiera.

Al caro Segretario l'Associazione porge le più sentite condoglianze ed il conforto del suffragio cristiano per l'anima della sua buona mamma.

Sottofederazione di Rosazzo

VILLANOVA DEL JUDRI

Vita militare...

Ci scrive un socio: « domenica ho potuto fare la S. Comunione a mezzo giorno ed ho perso il rancio... tutto questo non importa... sempre coraggio ed avanti con Gesù! ». Ed ancora: « a casa poteva darsi di omettere il S. Rosario, qui mai... ».

Benissimo, bravo! Sono a dirlo anche i tuoi compagni, che ti salutano carissimamente.

...e nostra.

Anche tra i lavori troviamo tempo di unirci per le adunanze... ci piace tanto commentare la parola dell'Ass. Dioc. Don Olivo.

... non tutti si son sentiti di seguire la nuova Bandiera alla Processione del Corpus Domini. La Presidenza ha già presi provvedimenti. Benissimo, è cosa giusta. servirà d'esempio.

Sott. di Udine Superiore

PAGNACCO

Pro Seminario

Incoraggiati dall'esito lusinghiero delle ultime recite, i giovani filodrammatici hanno pio desiderio di prepararsi ad un bel lavoro per offrire il ricavato all'Istituto sopra tutti meritevole e bisognoso del Seminario Arcivescovile.

Neo Segretario Comunale

L'esimio rag. Ettore Savio, ex Presidente di questa Ass. Giov. Catt. « Silvio Pellico » ha ottenuto splendidamente la promozione — terzo su quaranta — negli esami di abilitazione a Segretario comunale, come da classifica della apposita Commissione ministeriale di Roma.

A lui allegre congratulazioni e auguri.

Ai tre premiati

Ellero Guido, Del Fabbro Guerrino, Brianti Mario, cui giunsero le medaglie da Roma per il Concorso dell'anno scorso, gli Aspiranti compagni fecero grande festa, desiderosi e disposti a... concorrere e a... vincere quest'anno.

Sottofederazione di Cividale

CIVIDALE

Vita di Associazione

Il giorno del Corpus Domini tutti i giovani dell'Associazione si adunarono nella Chiesetta di Carraria per ricevere le tessere. Tutti s'accostarono al Banchetto Eucaristico.

Terminata la S. Messa l'Ass. Eccl. disse appropriate parole facendo risaltare la bellezza di appartenere alla Gioventù Cattolica e gli obblighi che ne derivano. Indi distribuì le tessere.

FAEDIS

Recita

Domenica sera i giovani dell'Ass. Catt. Tarcentina rappresentarono nel nostro teatrino « Il Grande sacrificio ». Nella calda ovazione che diedero a loro gli spettatori, c'è l'invito di rivederli di nuovo e presto.

Sottofederazione di Fagagna

S. MARGHERITA

Lutto.

Il nostro carissimo socio Sabbadini Ottavo ha avuto l'inconsolabile sventura di perdere il suo amato papà.

I soci partecipanti col vessillo ai funerali riusciti proprio commoventi.

A Ottavo ed alla sua famiglia presentiamo le più sentite cristiane condoglianze.

Sottofederazione di Gemona

PORTIS

Agli Assenti.

Presidente, Gallino, Valent, Zamolo,... siete vivi? vi è divenuta pesante la penna come il piccone? Scrivete, chè se anche siamo sempre con la cassa in deficit, per le spese di posta la Provvidenza ci aiuta.

Bulfon, la tua lettera non mi è capitata. Forse un disguido postale? Ciò che arriva e ciò che parte è sempre annotato sul registro protocollo.

Ora poi che abbiamo i nuovi registri della Federazione, tutto viene registrato, anche se qualche cosa non valesse scritta. Vi raccomandiamo ogni giorno al Signore, come voi certo non mancherete verso di noi.

INTEERNEPPO

Distributori stampa cattolica

Fiamma Giovanile: Rossi Giovanni di Luigi (Zuanine); *L'Aspirante:* Rossi Giovanni di Antonio (Fortunat); *Vita Cattolica:* Candolini Giovanni di Pietro (Can) ed Ermes Stefanutti di Luigi (Palazzine). Tutti nostri giovani.

Nomina considerevole

Il nostro dirigente P. D., orfano di guerra, venne nominato Agente Mandamentale per i Comuni di Venzone, Bordano e Trasaghis della Soc. di Assicurazione « L'Assicuratrice Italiana e Riunita Adriatica di Sicurtà » con subagenzia in Venzone, per qualunque attività di produzione d'affari e incasso di premi di assicurazione.

Auguri!

Sottofederazione di Sedegliano

Consiglio Sottofederale

Domenica 3 giugno si tenne a Turrida il Consiglio sottofederale mensile, al quale in-tervennero tutti i Presidenti e Delegati Aspiranti coll'Ass. Eccl. Foraniale.

Ebbe principio il « corso lezioni per dirigenti » con due istruzioni tenute da due Presidenti.

Si stabilì che entro il mese il Presidente sottofederale ed il Delegato Aspiranti avrebbero incominciata la loro visita semestrale alle Associazioni.

Dopo una viva discussione su varie proposte, il Presidente sottofederale, espresse gli auguri e le felicitazioni dell'A. C. Foraniale, al M. R. Sig. Parroco di Turrida che compie in questi giorni il decennio di lavoro generoso e fattivo fra noi.

Sottofederazione di Tolmezzo

PIANO D'ARTA

Nozze

* L'11 corrente il giovane cattolico Giovanni Chiussi giurava fedeltà di sposo alla sig.na Maria Cargnelutti. Ai novelli sposi le nostre più vive felicitazioni.

La quindicina demografica
in Comune di Udine

NATI 64 — MORTI 42
MATRIMONI 19

La cultura: mezzi

La parola cultura è qui intesa nel senso popolare: io non intendo trattare di quella cultura che alcuni pochi raggiungono con tenacia di volere e dopo lunghi anni di penoso studio e di travaglio morale, ma soltanto di quel corredo di cognizioni che ogni cattolico dovrebbe acquistare.

Lo pongo un dovere questo, perchè ha la sua massima importanza e nella formazione del carattere e nella comprensione della Religione: sopratutto nel bene che ne può conseguire.

L'Azione Cattolica dev'essere all'avanguardia anche del sapere oggi che la civiltà e la scienza hanno raggiunto vette insperate. Deve sparire in coloro che ci disprezzano, il pregiudizio che le Associazioni di paese siano una accozzaglia di ignoranti o di idioti.

I giovani cattolici sono, in massima parte, poveri e non possono avere troppo spesso mezzi per istruirsi coll'andare alle scuole superiori.

Confesso subito che per una cultura quale qui intendiamo, non sono necessarie le scuole, ma i libri sì, anzi i buoni libri. La lettura, dicevano i nostri vecchi, è madre del sapere: ma dev'essere una buona lettura. I romanzi moderni possono produrre l'effetto contrario, poichè interpretano un lato irreale della vita.

I romanzi capolavoro, quelli storico-scientifiici, le riviste così dette di cultura e i grandi giornali moderni insegnano moltissime cose utili.

E questo materiale, almeno in parte, si può trovare dal proprio Sacerdote, dalla bibliotechina, da qualche studente che appartiene alle nostre file...

Ma, caso strano! quando si dà un libro a prestito, sorge quasi sempre la voglia di dargli l'ultimo addio, e se finalmente ritorna, pare che nellassenza sia stato a tutte le battaglie napoleoniche).

Anche il cinematografo ed il teatro servono notevolmente all'educazione intellettuale, purchè non si vada al cinema solo per vedere i begli sguardi delle dive, e a teatro per criticare malignamente senza averne competenza acluna.

Non voglio lasciar per ultima la conversazione famigliare con persone istruite, perchè questo è un elemento di coltura il più efficace, in quanto noi ricordiamo molto più quello che ascoltiamo di quello che leggiamo.

D'Olimpio

PER UN PRODE

Tutti conoscono il « capitano santo » **Guido Negri**. Apparteneva alla Gioventù Cattolica ed è morto sul campo dell'onore « per un'Italia più pura e più grande ».

In questi giorni la salma venerata viene esumata dal cimitero militare di Gallio, pe ressere deposta nel Camposanto di Este, sua città natale.

In questa circostanza tutta la gioventù Cattolica Italiana è presente in ispirito alla mesta cerimonia, piegando le proprie bandiere tricolori alla memoria del Prode che ha tanto onorato la Chiesa e la Patria.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

BRODO di CARNE
purissimo Marca eccellente
Croce Stella
senza aromi oro senza droghe
MAGGI

Vini Sani e Brillanti
otterrete
adoperando in vendemmia
Enosolfito Bellavita
e Multilevures Jacquemin
Referenze a richiesta
Massima gradazione alcoolica
Colore più vivo.
BELLAVITA MILANO VIA PARINI, 1
Catalogo gratis

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)
Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.
Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.
Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).